

LA TELA

Anno 2, Numero 4

Dicembre 2008

Redattori: Cristiano B.

IN FESTA PER IL NUOVO ORATORIO

Non parlo di oratorio come struttura fisica, ma come progetto pastorale per i giovani, che ogni parrocchia deve avere. L'oratorio è il luogo dell'anima».

Ho desiderato incominciare con una citazione di Don Vittorio Chiari per sottolineare l'importanza che ha l'Oratorio nella nostra comunità: è una vera e propria palestra, una presenza viva, coinvolgente e capace di dare vita alle proprie giornate. Sappiamo bene che l'Oratorio, con la O maiuscola, non è un edificio ma è appunto un luogo fatto di persone: e non ci sono solo bambini, ma persone di tutte le età, ognuna con il suo ruolo e il suo spazio, perché chi già ha percorso un tratto di cammino, si mette a servizio di chi incomincia: sacerdoti, suore, genitori, catechisti, educatori, animatori... insomma c'è posto per tutti! Ed è pur vero che ci si diverte, ma i pilastri, i fondamenti del Vero Oratorio sono due: la preghiera e la catechesi. Un Oratorio sano deve promuovere la preghiera intesa non come un insieme di parole dette tanto per far piacere al nostro don o ai ca-

techisti o ai propri genitori. La preghiera è, come describe Padre David Maria Turoldo, uno «status» da vivere. In un certo senso, è un dialogo profondo con Dio, un dialogo di invocazione per i momenti difficili ma soprattutto il ringraziamento di tutto ciò che Lui fa ogni giorno della nostra vita. Il secondo pilastro basilare è la catechesi che, in modo sorprendente, deve testimoniare la bellezza dell'Incontro con Gesù.

Ora, alle porte della costruzione del nuovo Oratorio, dobbiamo prepararci per il consolidamento di tutte quelle attività e di tutte quelle occasioni che hanno formato il nostro Primo Oratorio, **l'Oratorio noi non l'abbiamo mai avuto ma lo siamo!** Quello che conta è quindi una forza maggiore, un impegno ancora più costante per far fruttare al meglio quello che si è già proposto. E qual è la forza più grande da consolidare nel processo oratoriano? Sicuramente il volontariato. Fortunatamente oggi possiamo contare su tante forme di volontariato: catechisti, educatori, animatori giovani e adulti, coloro che fanno parte del gruppo missionario, del gruppo di

creatività, del gruppo degli affari economici, del gruppo famiglie ecc. Se non ci fosse tutto questo volontariato il nostro Nuovo Oratorio non servirebbe a nulla. Dobbiamo sempre essere grati a tutti coloro che impegnano tempo, fatica ed energie per il bene del nostro Oratorio e dobbiamo darci da fare anche noi, perché gli altri non fanno già tutto. Siamo proprio noi, coloro che pensano di non servire a nulla, ad arricchire e alimentare queste attività.

Per concludere vorrei citare un'altra frase significativa dedicata all'importanza dell'Oratorio nelle nostre comunità: «un oratorio così non può essere affidato al solo prete. Occorre che i laici [...] siano presenti con grande generosità e passione educativa. Un oratorio con gruppi e associazioni, un progetto chiaro, a larghe maglie per l'accoglienza dei più giovani garantisce futuro alla Chiesa locale, che senza oratori, appare incompleta, mutila».

Davide C.

Oratorio: palestra di vita...

Con la posa della prima pietra del 06 Dicembre la comunità di Cagno festeggia l'inizio della costruzione di una struttura educativa importante per tutti, soprattutto per i giovani e le famiglie.

Il progetto del Nuovo Oratorio è anzitutto conseguenza di una crescente partecipazione alle iniziative pastorali che da sempre coinvolgono bambini, giovani e adulti. E' la vita di una comunità a rendere necessaria la struttura e—a sua volta poi—la struttura potrà favorire la crescita di sempre nuove iniziative coinvolgenti ed arricchenti. Il Grest 2008 ha coinvolto una centinaia di bambini e circa 30 animatori; al campo estivo partecipano ogni anno circa 35 giovanissimi; giovani e adulti preparano un'attività teatrale sfidando il freddo per le prove e sono costretti a mettere in scena ad Olgiate Comasco; la domenica, invece, i "laboratori di creatività e canto" coinvolgono una quarantina di bambini e una ventina di mamme.

Il crescere, dunque, delle possibilità aggregative della Parrocchia e la mancanza in paese di una struttura adeguata ad accogliere attività culturali e forma-

tive e ricreative non sportive hanno fatto emergere l'esigenza di questa nuova struttura pensata per divenire un ambiente funzionale, spazioso e versatile.

L'oratorio sarà così composto:

1) Una grande sala polifunzionale usufruibile come sala video, teatro, sala conferenze contenente circa duecento persone, provvista di palco e di una parete mobile al centro capace di rendere il salone il più versatile possibile. Sempre nello stesso salone verranno posizionati i giochi per interno come calcetto, ping pong e giochi da tavola.

2) Quattro sale per attività formative e catechistiche che potranno ospitare i ragazzi anche durante i laboratori di creatività o di canto, oltre che le riunioni varie con numero di persone ridotto.

3) Un bar utilizzabile in tante e varie occasioni ricreative e di tempo libero.

Verranno, ovviamente, mantenuti, per quanto possibile gli spazi esteri: un campo di calcio a 7; un campetto per il basket e la pallavolo.

Tuttavia ciò che maggiormente importa non saranno gli spazi fisici della nuova struttura, quanto la volontà e la possibilità della Comunità di partecipare attivamente e responsabilmente per vivere un'adeguata esperienza di Oratorio.

Solo così cresceremo come Chiesa - corpo di Cristo dalle molte membra - in cui ciascuno possa sentirsi coinvolto offrendo i carismi che lo Spirito ha donato al singolo per l'utilità comune. Con la voglia di partecipare e di formarsi alla scuola della fede in Gesù, Maestro in Umanità, lo sforzo lavorativo ed economico che la nuova struttura richiede non sarà sprecato

CdA

